



Il presidente della Camera Gianfranco Fini

→ **La Ragioneria** dello Stato fa sapere che su cinque punti del decreto i conti non tornano

→ **Giarda** la ignora e chiede la fiducia. Ma Fini ha stigmatizzato «l'insensibilità dell'esecutivo»

Liberalizzazioni Il governo scivola sulle coperture

Inghippo finale sulle liberalizzazioni. La Ragioneria non certifica le coperture di cinque articoli. Ma il governo pone comunque la fiducia, senza modificare il testo. Fini riprende l'esecutivo. Il Quirinale interverrà.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

L'ultimo colpo di scena sul fronte delle liberalizzazioni arriva dalla ragioneria generale dello Stato, che solleva dubbi in ben 5 punti su un testo già votato dal Senato, e su cui ieri il governo ha posto la fiducia alla Camera. Si voterà oggi,

mentre per domani è fissato il voto conclusivo sul provvedimento.

La relazione del Ragioniere generale provoca la reazione di Lega e Idv, che chiedono un chiarimento dal Tesoro e un rinvio alla Commissione Bilancio. Ma il governo non aspetta, e pone la fiducia, provocando la reazione di Gianfranco Fini. Il presidente ha stigmatizzato in Aula «l'insensibilità mostrata dall'esecutivo che non ha ritenuto opportuno fornire all'Aula ulteriori chiarimenti» in merito alle richieste fatte dall'opposizione. È la prima volta che viene ripreso il governo Monti, finora trattato da tutte le istituzioni in guanti bianchi. A quel punto la Le-

ga ha chiesto un incontro al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insistendo perché il presidente della Camera perorasse la richiesta al Quirinale.

Richiesta
Il Tesoro dovrà dare una spiegazione al Parlamento

Insomma, un iter accidentato per le liberalizzazioni, che hanno già provocato la protesta delle banche, quella di molte altre lobby, e ora un inghippo procedurale pesante. Il fat-

to è che la mancata «bollinatura» pone parecchie incognite anche sul futuro. Se davvero le osservazioni della Ragioneria saranno considerate fondate, occorrerà un impegno formale del governo a eventuali future correzioni, per consentire il via libera del Quirinale. In serata dal Colle fanno sapere che Giorgio Napolitano ha ascoltato il presidente della Camera e ora «si riserva di compiere gli opportuni passi - rivelano fonti della presidenza - per un chiarimento anche in termini più generali». Il presidente ha aperto anche al colloquio con la Lega.

COMMISSIONE

La commissione Bilancio, dal canto suo, ha trovato un escamotage pilatesco per non bloccare il provvedimento. In sostanza i deputati hanno valutato le osservazioni come dei dubbi, e non come delle bocciature. Nel testo della Ragioneria non c'è un automatismo sui maggiori costi per le misure prese di mira: c'è semmai una possibilità di costi non coperti che dipenderà da come quelle norme verranno attuate. Su questa base la commissione ha promosso il testo (l'Idv aveva chiesto la bocciatura), escludendo cambiamenti in base all'articolo 81 della Costituzione,